Anno II — N. 150

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, meno le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . L. — 25
Per tre volte . . . . » — 20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N. 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Lunedì 25 Giugno 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Nessun partito politico, adottata una linea di condotta, ha saputo mantenervisi con fermezza e calma, quanto la parte repubblicana in Francia. La calma è dei forti, abbiamo scritto noi oltre un mese fa, parlando dei democratici francesi, ed il contegno loro ci prova ancora adesso che i repubblicani di Francia si sentono davvero forti, nella certezza della vittoria finale. Se il ministero presieduto da Broglie è detto, ed è essenzialmente, un ministero di combattimento, la parte condotta da Thiers o da Gambetta, sostiene la resistenza in modo, che deve dar serio pensiero agli antagonisti. Non un'incertezza, non una imprudenza, non una sola concessione. I repubblicani sembrano i vinti, dopo il *colpo dei preti*, ed invece sono essi, almeno alla Camera, che dominano la situazione, e dettano la legge: «Il ministro delle finanze domanda che si votino le contribuzioni, affinchè i Consigli generali possano, come il solito, farne la ripartizione nella sessione d'agosto. Egli fa osservare che il governo, malgrado il suo desiderio di abbreviare i termini, non può convocare la nuova Camera prima del 15 agosto, e soggiunge che, se i pubblici servizi ne soffrissero un danno, il governo non ne sarebbe responsabile.

Ma dopo una replica di Gambetta, il quale rende il gabinetto responsabile di tutte le difficoltà attuali, la Camera decide con 364 voti contro 160 di non *accettare attualmente le contribuzioni.*»

Non v'è transazione possibile. La parte repubblicana non potrebbe, senza abdicare ai propri principi, ammettere il diritto di proposta in un ministero extraparlamentare, vale a dire non indicato al presidente della repubblica da un voto della rappresentanza nazionale. Il ministero Broglie sta dinanzi alla Camera perchè la violenza, un colpo di stato, ve lo ha portato, ma la Camera non lo riconosce, non lo accetta, e non vota che per condannarlo, condannarlo, e condannarlo.

Ed intanto che alla Camera, con 364 voti contro 160 si pronunciava quest'ultima condanna contro il *ministero reazionario*, il Senato, *dopo e ad onta* di tre splendidi discorsi di Victor Hugo, Jules Simon e Laboulaye, vota lo scioglimento di essa, con 20 miserabili voti di maggioranza, 150 contro 130. Mac-Mahon, ed ispiratori e satelliti hanno dunque vinto. Essi sono liberi adesso di far ogni sforzo per procurarsi, a mezzo di brogli, di violenze, una camera secondo il *loro cuore. Ma vi riusciranno?*

A vedere il contegno dei repubblicani della Camera, a credere alle loro affermazioni, bisognerebbe giurare che no. E noi pure nutriamo questa fede, noi che crediamo fermamente che la repubblica quale era prima del 16 *maggio*, abbia dovuto dimostrare al paese che solo sostenendola, afforzandola e progredendo con essa, l'avvenire della Francia sarebbe assicurato. Ma purtroppo, le urne, ci hanno in mille occasioni rivelati mille misteri, ci hanno *sorpresi con decisioni inaspettate*, e noi so non abbiamo perduto per nulla la speranza che da esse sorta una eloquente lezione ai reazionari, crederemmo imprudente giurare fin d'ora che ne sortirà. Ma compia pure la reazione tutta intera la sua corsa, si levi interamente la maschera; quanti meno equivoci rimarranno, tanto più sicura, e duratura sarà la vittoria nostra.

Dai campi della guerra abbiamo, oggi, varie notizie. I russi hanno passato il Danubio da Braila sulla Dobrutscha, ed occupato le alture di Matschin, che i turchi, deboli in quel punto, dopo combattimento, dovettero abbandonare. «Il passaggio continua, dice il dispaccio officiale da Costantinopoli 23, ed una grande battaglia è imminente.»

Dal Montenegro abbiamo, purtroppo, tristi notizie, sebbene non sia da prestar ad esse quella cieca fede che vorrebbero i dispacci ufficiali da Costantinopoli. Non si capisce difatti come Alì-Saib che si trovava dinanzi ad Ostrog, abbia potuto, senza prendere questa posizione, e senza combattimento di sorta, operare la sua congiunzione con Suleyman pascià.

Par certo però che le condizioni dei generosi Montenegrini, assaliti vigorosamente da tre lati, sieno quasi *disperate, e se si può mettere in dubbio* ancora che sia vero quanto ci viene da Costantinopoli 23 in un dispaccio ufficiale, che cioè i due generali turchi marcino uniti sopra Cettigne, la capitale del Montenegro, bisogna però attendersi questo avvenimento di giorno in giorno. Lo stesso passaggio del Danubio da parte dei russi, probabilmente è avvenuto troppo tardi per poter giovare efficacemente alle sorti Montenegrine.

In Asia sembra che le sorti dei turchi sieno poco o molto migliorate, almeno se si vuol dar qualche retta ai *dispacci turchi. Uno, da Costantinopoli* 23, ufficiale, conferma la notizia, data giorni prima, della ripresa di Bajazid in seguito a capitolazione della guarnigione russa, la quale dovrebbe esser stata sorpresa da un attacco veramente inaspettato. Quantunque la ripresa di Bajazid non compensi certo pei turchi la perdita di Ardahan, pure anche questa ha una certa importanza, e può in ogni caso, soddisfare l'amor proprio delle masse a Costantinopoli. Una battaglia pare sia impegnata tra i russi e l'esercito di Muchtar pascià, sotto Erzerum.

CORRIERE NAZIONALE

Il processo d'Innsbruck contro i **trentini** *accusati d'alto tradimento è terminato nel 22 corr.*

In seguito al verdetto del giurì composto quasi esclusivamente di contadini del Tirolo tedesco, la Corte d'assise condannava il barone Salvotti a quindici mesi di prigione, il dott. Locatelli a tredici, il professor Scottoni ad otto ed il signor Serafini *a tre.*

Canella, Baruffaldi e Dallarosa furono assolti.

Leggesi nell'*Unione* di **Milano**:

Il deputato Cairoli, partendo pei bagni di Levico nel Trentino, fu avvisato che sarebbe stato oggetto di sorveglianza speciale da parte delle Autorità austriache.

L'on. deputato dichiarò ch'egli recasi nel Trentino dietro espresso consiglio dei medici.

Si afferma che a giorni verrà pubblicato il decreto che proroga la **sessione legislativa**. Il ministero non ha ancora deciso se la sessione debba chiudersi prima di novembre. — Tuttavia generalmente si crede che non la chiuderà finchè durano le attuali complicazioni politiche.

Leggesi nell'*Opinione* in data di **Roma 22**:

Oggi ci fu il secondo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori del porto di Genova. La Società veneta di costruzioni rimase definitivamente aggiudicataria di quei lavori, non avendo altri presentato offerte di ribasso maggiore di quelle che essa avea fatte nel primo esperimento.

La relazione sulla nuova **legge comunale e provinciale** non verrà distribuita prima del p. v. ottobre, avendo la Commissione deciso di riunirsi appunto in quel mese per esaminarla ed approvarla.

Il Consiglio Superiore d'**agricoltura, industria e commercio** *deliberò che agli olii minerali* nei depositi di dogana si conceda il calo del 5 0/0 se in cassette e del 10 0/0 se in barili. Decise inoltre che vengano restituite le merci zuccherine in esportazione. Pei cedri, gli aranci ed i frutti canditi la tariffa è portata a L. 33,56 il quintale; pei confetti a L. 30 per la mostarda a L. 15 e per la cioccolatta a L. 21.

Si torna a parlare con insistenza di una larga epurazione che dovrebbe aver luogo fra l'alto personale del **ministero delle finanze**. Si collocherebbero a riposo — secondo quelle voci — o si dispenserebbero dal servizio parecchi direttori generali, capi-divisione o capi-sezione.

CORRIERE ESTERO

Ecco un esempio del come si pratica la libertà in **Turchia**.

Rileviamo dallo *Stamboul*, giornale di Costantinopoli, che il signor Cassape, direttore del giornale umoristico *Khayal* fu condannato dal Tribunale di prima stanza a tre anni di carcere per aver riprodotto una caricatura rappresentante *Pulcinella* incatenato con sotto questa ironica leggenda: *libertà nei limiti tracciati dalla legge*. Tre anni di carcere per la più innocente delle caricature!

Nella votazione sull'ordine del giorno Choiseul, votato dalle tre Sinistre repubblicane, il principe Napoleone **Girolamo Bonaparte** diede il suo voto contrario al nuovo governo di Mac-Mahon e favorevole alla repubblica.

Parigi è calmissima, sebbene la polizia faccia il possibile per *far* perdere la pazienza ai liberali. Chi parla, in pubblico, contro il maresciallo-presidente è arrestato e condannato.

Povera Francia! ridotta fra la sciabola e il Sacro Cuore!

Duverdier e coaccusati ricomparirono nel 22 dinanzi il Tribunale Correzionale di **Parigi**. Duverdier riconobbe d'avere censurato nella riunione di S. Denis l'atto del 16 maggio; ma negò d'essersi lasciato andare alle grossolane ingiurie che gli furono attribuite.

Il tribunale confermò la condanna di Duverdier a quindici mesi di carcere ed a due mila lire di multa; quella di Chambard e di Alexandre, a due mesi ed a mille lire; e quella di Bayer ad un mese ed a cinquecento lire.

Annunziasi da **Parigi** che nemmeno Cialdini si è recato a felicitare il ministro Decazes.

Il *Temps* annunzia che il **ministero francese** revocherà sei prefetti testè nominati perchè manifestatisi poco reazionari.

Dicesi che **Don Carlos** sia arrivato al quartier generale, e *farà la campagna come aiutante*. Corre pure la voce che arriverà nel quartiere generale russo il **Principe Napoleone**, quale tenente inglese d'artiglieria.

Si comincia a deplorare una certa interruzione nei carteggi privati fra l'**Italia** e la **Francia**. Si hanno fondate ragioni per credere che ciò debba attribuirsi a incomprensibili misure adottate dal ministro dell'interno francese.

È atteso con ansietà il ministro germanico a Roma, il **barone di Keudell**. Si afferma con insistenza ch'egli da parte del suo governo interpellerà il nostro quale condotta egli sarà per tenere colla S. Sede nel caso avessero a svilupparsi presto gli avvenimenti che ora si temono, e il Vaticano diventasse la rocca e il quartiere generale dei nemici dell'Italia e della Germania.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Pregati, pubblichiamo, con preghiera nostra di farla davvero finita.

Tarcento, 19 giugno 1877.

Un po' di polemica sta bene; ma dubito sia lecito d'intrattenere il pubblico su argomenti d'interessi e pettegolezzi locali; insegnando il proverbio che «il troppo stroppia», e che «il coperchio rompe il coperchio.» Ond'è ch'io (con peritanza, e fatte le debite scuse, col pubblico rispettabile, e con l'onorevole direttore del giornale, cui chieggo venia *del malvezzo*) *in ultima risposta alla corrispondenza* da Tarcento 15 corrente, firmata X., inserita nel

---

Appendice del NUOVO FRIULI

IL PROCESSO GAZZARA — 23

Corte d'Assise di Napoli

Diciannovesima Udienza.

Un po' di cronaca tardiva dell'udienza di ieri.

Quando il Masucci uscì dalla Corte, trovò l'atrio di S. Domenico gremito di gente, che lo applaudì fragorosamente, gridando: «Viva Masucci.» Fu un trionfo.

Oggi comincia *la difesa.*

Il pretorio è zeppo, la tribuna è zeppa, la sala è zeppa.

Alle ore 10.35, dopo aver lungamente aspettato un giurato, il presidente dà la parola all'avv. Parlati, difensore di Cifonelli.

L'avv. Parlati è un giovane che non ha passato ancora *trent'anni — Ha l'aria intelligente, la parola* facile, il gesto simpatico.

Dopo un commovente esordio, il difensore di Cifonelli entra senz'altro a discutere la causa del suo cliente — E soggiunge: «Permettetemi una indiscrezione...

(Ma a questo punto comincia un dindonare di campane, di campanelle, che fa morire la parola sulle labbra dell'avv. Parlati, e che dura, a minuti contati, un terzo d'ora).

L'avv. Parlati ripiglia la proposizione, che aveva lasciata in asso.

«Ed ora che è finita l'indiscrezione del campanaro, *permettetemi che cominci la mia.*»

L'indiscrezione dell'avv. Parlati, a dirla in breve, è la seguente:

Nei discorsi velati, nelle parole ponderate, nelle reticenze, nei sottintesi dei giurati egli ha intraveduto qualcosa, che abbiamo in verità sospettato anche noi — il convincimento che il difeso, il *dormiente* Cifonelli, l'emulo di Ermotimo e di Epimenide, fosse scappato per fortuna dalle unghie d'un'accusa capitale — e che per codesta ragione, avesse a pagare il peccato piccolo, pel peccato grande, che non può pagare.

Il Parlati difese il Cifonelli davanti alla Sezione d'accusa, che lo assolse, ed egli spende la sua parola per ripristinare questa fronda che si vorrebbe strappare all'alloro del suo trionfo.

E fa una lunga e fitta dimostrazione.

Quale calcolo, qual vile interesse, poteva trascinare il Cifonelli a lordarsi le mani d'un sangue, che non avea sparso?

Era perversità d'animo?

No — il Cifonelli non calcolò, nè fu *perverso* per esser perverso, non rotolò tutto d'un tratto su quella famosa e rettorica china del delitto, la quale non è poi tanto levigata, come si crede, ma piena d'inciampi, di disagi, malagevole, scabra, disastrosa.

Il certificato di cattiva condotta? Si eh? — continua il Parlati — C'è n'è un altro che attesta la buona condotta — Teorema di meccanica razionale: due forze uguali e contrarie si distruggono.

Ma aggiustate fede all'uno più che all'altro! Mettetevi sotto i piedi gli elementi di fisica sperimentale; i prolegomeni del libro di Ganaut, avrete *davanti un uomo abilissimo negli scrocchi, nei brogli* al Consiglio di leva, come dice l'uno dei due certificati, *ma* non un uomo abile a sventrar cadaveri — Vi pare? Verissimo, verissimo, avvocato Parlati.

E i settori che parlano di taglio *artistico?* Anche questo? Artista il Cifonelli?

Signori giurati, badiamo, che ora s'incomincia a sdrucciolar nell'assurdo.

E l'avv. Parlati continua ancora nella sua dimostrazione, e a mezzogiorno, fra le approvazioni, pone termine al suo discorso.

Il quale noi, con quella perversità, che i sottintesi, le parole prudenti, le reticenze dei giurati attribuivano ad Epimenide Cifonelli, abbiamo spolpato, sminuzzato, ridotto a scheletro.

L'udienza è sospesa per mezz'ora.

Il presidente dà poi la parola alla difesa di Salvatore Daniele.

Quando l'avv. Placido si leva a parlare, nella sala si fa un silenzio sepolcrale, commovente.

E l'avv. *Placido esordisce così:*

«L'atrocissimo misfatto fu consumato!

«Una giovane donna fu tratta a morte con le macchinazioni e l'insidia — Non fu il pugnale che la spense, del quale avrebbe potuto la misera riparare i colpi nel fervor della mischia! Non fu aggredita alle spalle perchè le sarebbe stato agevole d'opporre l'unico scampo dei deboli: la fuga — Ma ingoiò a poco a poco la morte, quando inconsapevole e spensierata s'assideva al desco dell'infamia e del delitto!

«Chi fu colui che le apprestò il nappo attossicato?

«Fu colui che aveva dalle labbra di quella donna libato il profumo d'un bacio d'amore! Colui che l'avea spinta, trascinata al più odioso degli umani delitti — il furto!

«Quella mano che la tenne avvinta nei sentieri aspri del maleficio, quella mano medesima la lanciò nello spazio indefinito della morte!

«Ecco il grande, l'orribile misfatto raffigurato nella tela di questo solenne giudizio.

«Quella donna tradita, avvelenata, fu orrendamente mutilata nella sua spoglia esanime!

«Quale lo scopo di tale carneficina? — L'occultazione del veleno.

«Quale la mano? La mano stessa dell'avvelenatore.

«Onta e vituperio a chi nella storia delle grandi scelleraggini scrivera, a caratteri d'infamia, il suo nome.

«E sarà un figlio di Napoli questo mostro? La purezza del *nostro cielo*, il sorriso di questa terra incantata, benedetta da Dio, avran potuto generare ed essere culla a un Salvatore Daniele, avvelenatore *ed assassino?* (*bene, bravo*).

«Ah! o signori, se la storia di questo processo è quella ch'io ho detta, comprendo il grido d'indignazione, che ci si leva d'attorno, perocchè le tinte di pietà e d'orrore adoperate dalla robusta e commovente eloquenza del Pubblico Ministero, dipinsero un quadro che già era stato bozzato dal fremito delle coscienze intemerate ed oneste! (*Benissimo, applausi repressi dal Presidente*).

«Ma guardate, guardate ancora nel fondo di questa lugubre tela.»

(*Continua*)

numero d'oggi, replico brevemente quanto in appresso.

Sono estremamente nervoso io, lo confesso; ma creda pure il sig. X che le sue corrispondenze non mi urtano gran fatto. Più che altro, dette sue corrispondenze, mi disgustano; e gli dico subito alcuni perchè. — Mi disgustano, perchè sono indotto a credere che il sig. X scriva tanto per scrivere, ed adoperi il pungolo della stampa per mal celati astii individuali, anzichè per fini più nobili ed elevati; inquantochè io creda che ognuno, nella cerchia della propria attività e relazioni, possa e debba giovare al proprio paese — come incombe ad ogni onesto di fare — anche senza essere Rotschild, Torlonia o Galliera; ed il sig. X mi pare prenda in mal verso ogni più ben inteso delicato riguardo — cercando di cavarsela, a buon mercato, col girare ad altri una proposta che il sig. X potrebbe benissimo accettare, sia pur egli un popolano, ed anzi perchè popolano. — Sono un popolano anche io, per dio santo! Sono un popolano che sbarca il lunario collo sgobbare da mane a sera, e senza menare di turibolo, come senza offendere scientemente nessuno che valga un uomo. Eppure, senza jattanza, posso affermare, con fronte alta, che mi sento la coscienza soddisfatta, e che, avendo la sola ambizione di bastare, da me, a me stesso, sulla via della vera libertà non mi lascio precedere dal sig. X, cui sono sempre disposto ad associarmi, quando si tratti di condurre a bene una buona idea.

Ho confessato che c'era del vero nella corrispondenza del sig. X, cui ho risposto; ed ho asserito che il corrispondente fu inesatto. Ed, a rigor di logica, ho provato il mio asserto.

Rilegga la mia risposta il sig. X, e vedrà che ebbe torto di replicare.

Ebbe torto perchè mostrò di ignorare che fra Municipio e rappresentanza della locale società « Concordia » passa la miglior buona armonia; ed io, che servo entrambi le rappresentanze in qualità di Segretario, assicuro il sig. X che erasi proprio discusso sull'inaugurazione di questa banda musicale per festeggiare degnamente la ricorrenza dello Statuto. Che se il sig. X vorrà leggere il Regolamento della Società « Concordia » si persuaderà che starebbe nelle attribuzioni della sola Presidenza il poter disporre della banda musicale. E, vivendo la Società « Concordia » coi soli proventi delle contribuzioni dei Soci, io invito il sig. X ad inscriversi; cosa che può ottenere pagando il becco di una sola lira al mese — locchè è sacrifizio tanto tenue che ogni buon popolano alla buona può sopportare.

Ebbe torto perchè ignorava le elargizioni fatte dal Municipio; mentre stava nel buon diritto del sig. X di averne notizia, che poteva ricercare; ed era suo dovere di informarsi, prima di slanciar accuse che potrebbero far credere questo Capoluogo meno buon Patriotta di quello che è. E qui credo lecito di poter dire al sig. X, che le feste Nazionali non sta bene che abbiano nulla di Ufficiale — inquantochè deggiano riuscire le libere o spontanee manifestazione del sentimento dei partecipanti. Che, se al sig. X piacciono le dimostrazioni chiassose, stava in lui il promuovere ed organizzare alcunchè a seconda dei suoi gusti; invece che confonderai (come puossi supporre che abbia fatto) coi dimostranti per il Giubileo di Pio IX, da uno dei quali asserisce aver udito quella sfuriata che lo fece fremere di santo sdegno.

Ebbe torto perchè mostrò di ignorare che l'Autorità politica — stando strettamente attaccata agli ordinamenti costituzionali del Regno — altro non può che procedere sul terreno legale; locchè fu fatto dal Municipio denunziando alla R. Pretura gli accattoni fatti cogliere in flagranza di contravvenzione.

Ebbe torto volendo volare nei cieli della grande Politica di Stato, parlando di Maffia, della Sicilia, di Malusardi. (E qui apro una parentesi anch'io, per confessare al sig. X che non lo intendo; come non lo si può intendere dove discorre « della spossatezza del prestigio di que' Comuni che in altra « epoca tanto coadjuvarono al nazionale rinasci- « scimento »).

Ebbe torto, infine, perchè confessa di trovarsi in difetto di posizione morale, posizione che non manca a nessun galantuomo; e che non dovrebbe mancare, e che non manca sicuramente, al sig. X; dal momento che può onorarsi di essere il corrispondente d'un Giornale — onore che cresima il dovere di giovare al proprio Paese, ed alla causa della civiltà, altrimenti che a parole.

Ebbe il torto, per ultimo, di non accettare la mia proposta, o di supporre ch' io possa essere un Creso; mentre — e sempre disposto ad ogni onesto buon proposito del sig. X — sono semplicemente quel buon diavolaccio che a firma

Luigi fu Girolamo Armellini
detto Saghino.

Sacile, 22 Giugno.

(nostra corrispondenza)

Sbattuti dalla tempesta e smarriti per via nel giorno 14 corr., sei avvoltoi passavano volando sovra i monti di Toppo nel Distretto di Spilimbergo. Un colpo di fucile ne colse uno che cadde al suolo.

Esso misura in lunghezza metri 0.95; nel volo o larghezza dell'ali spiegate metri 2.40; il suo peso è di chilogr. 7. È un magnifico individuo della classe dei *carognivori*, della specie degli avvoltoi propriamente detti, è l'avvoltojo di Kolbo (vultur Colbei). È originario dell'Africa; pretendono averlo veduto talvolta in Sardegna; lo si trova nell'India e nel sud della Cina.

Stupendamente imbalsamato dal nostro distintissimo artista Pietro d'Innocente, questo avvoltojo è visibile presso la farmacia Santorini in Spilimbergo.

Una lunga o penosa malattia seguita da una morte serena spense, sul 12° anno la vita di

Ottaviano de' Co: Elti

di Gemona, nel Collegio della Querce di Firenze del quale era alunno.

In lui gli studi e i costumi promettevano alla famiglia e alla patria ogni più bella, ogni più lieta cosa. Chi presumerà di consolare i suoi poveri genitori? Dio giustissimo il quale al buon giovine che senza querela rinunciò la presente vita concesse l'eterna, Egli stesso pietoso comprenderà lo smisurato danno e il dolore non consolabile dei genitori infelicissimi.

Le amiche
Z. F. C. T. C.

Ottaviano de' Co: Elti

di Gemona non è più.

Amorosissimo ragazzo! Nell'infelicissimo dì 21 corr. ogni speranza, ogni consolazione fu spenta pe' tuoi desolati genitori, da che ritornasti al Cielo non compiuto il 12° anno del terrestre viaggio, abbandonando famiglia e patria che il tuo caro ingegno, la bontà, le grazie avrebbero abbellite. Il mondo non sarà mai più lieto per loro privo per sempre del tuo sorriso! Ma tu fatto beato, con quell'amore filiale che ora il consorzio degli Angeli e la visione di Dio ti raddoppia, scendi pietoso talvolta a temperare le sì strazianti lor pene, e spargi qualche stilla di balsamo celestiale sulla piaga che la tua acerba dipartita ha aperto nel loro cuori.

Gemona, 24 Giugno 1877.

I Nipoti
Conjugi F. ed A. C.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Elezioni amministrative. Ieri nella nostra città ebbero luogo le elezioni amministrative pel Comune di Udine. Ecco quale ne fu il risultato.

Elettori inscritti	. . . . .	n. 2072
» votanti	. . . . .	» 811

Eletti

di Prampero co. comm. Antonino n. 663 (delle liste moderata e clericale).
Lovaria co. cav. Antonio . . » 589 (id. id. democratica e moderata).
Facci Carlo . . . . . » 556 (id. id. id. id.)
Pecile dott. cav. Gabriele Luigi » 426 (della lista moderata)
Ciconi-Beltrame nob. cav. Giov. » 418 (id. id. democratica e moderata).
Novelli Ermenegildo . . . » 413 (id. id.)

Ebbero maggiori voti

Berghinz dott. Augusto . . . n. 327 (della lista democratica).
Trento co. Federico . . . . » 204 (id. id. clericale).
Ferrari Eugenio . . . . . » 179 (id. id. id.)
Chiap dott. Giuseppe . . . » 176 (id. id. democratica).
Scaini Angelo . . . . . » 168 (id. id. clericale).
Caimo co. Nicolò . . . . » 168 (id. id.)
Malisani dott. cav. Giuseppe . » 162 (d'una lista firmata: vari elettori).
Job Gio. Battista . . . . » 161 (della lista clericale).

Ed *ora*, poche parole di commento. Sebbene non sembri, siamo rimasti perdenti. Il nome del conte Antonino di Prampero, intorno al quale s'era ristretta la lotta tra l'*Associazione Democratica* e la *Costituzionale*, ha ottenuto, fra gli eletti, il maggior numero di voti. Se il conte di Prampero avesse, come a nostro debole modo di vedere doveva fare, rinnegato l'onore di esser portato, primo, nella lista clericale, noi dovremmo, onestamente, ai 663 voti che esso ha ottenuti torne 200 circa che gli sono stati dati indubbiamente dai clericali, ed egli, per tal guisa, figurerebbe dopo il conte Lovaria ed il Facci, vale a dire terzo fra gli eletti.

Ma poichè il conte comm. Antonino di Prampero non ha creduto di dover rifiutare quei voti, noi riconosciamo che gli spettano di pieno diritto, e che esso tra gli eletti ha ottenuto il maggior numero dei voti. 663 voti, la è una bella parola. Solo il conte Lovaria ed il sig. Carlo Facci, se avessero avuto meriti tali da figurar nella lista clericale avrebbero potuto superar questa cifra. Il conte Lovaria diffatti avrebbe ottenuti 789 voti, il sig. Carlo Facci ne avrebbe 756; quasi tutti i voti concorsi alle elezioni. Ma quei meriti essi non li hanno, e bisogna riconoscere che il conte Antonino di Prampero, candidato moderato-clericale, o clericale-moderato che fosse, ha avuta la precedenza su essi.

Tolto questo risultato, del quale davvero non possiamo esser molto contenti, noi non possiamo che essere lieti dell'esito complessivo delle elezioni. I candidati che hanno ottenuto il maggior numero dei voti, dati da non clericali, sono il conte Antonio Lovaria, membro del comitato dell'Associazione democratica, candidato nostro, ed il sig. Carlo Facci, altro candidato che noi ci siamo onorati di portare per primi, e che, a detta dei nostri avversari stessi, appartiene alla parte nostra.

Segue immediatamente, con 426 voti, il cav. Gabriele Luigi Pecile, uno degli uomini che hanno, in Parlamento, contribuito alla caduta del partito moderato; ministeriale, ed indicato da noi agli elettori, come quello, il di cui nome fu discusso dal Comitato dell'*Associazione democratica*, e come quello che, in seno a quel comitato, ebbe il maggior numero dei voti, dopo i proposti. L'*Associazione costituzionale* che s'è attaccata a questo nome, come a tutti gli altri, meno quello del Prampero, per disperazione, può davvero andar poco soddisfatta di questa... vittoria.

E chiudono la serie degli eletti il nob. cav. Giovanni Ciconi-Beltrame, ed il sig. Ermenegildo Novelli, nomi di parte nostra, candidati nostri esclusivamente, fino al momento nel quale l'*Associazione costituzionale* credette di ricorrere anche a questi, come a tavola di salvamento, nel mare agitato che combatteva il solo candidato del suo cuore.

Sono dunque cinque uomini, di parte nostra, proposti ed indicati da noi per primi, che entrano nel Consiglio comunale. Nè clericali nè consorti, era il nostro programma; e non uno di questi cinque è, solo lontanamente, clericale o consorte. L'*Associazione costituzionale*, gli ha mendicati bensì alla nostra lista, ma essa non è riuscita per questo a far che paressero, e meno ancora siano, l'una cosa o l'altra. Domandino a sè stessi invece cosa si debba dire del conte di Prampero, che tollera di figurar primo in una lista clericale, di riuscir primo eletto, per suffragio di clericali.

Questo quanto agli eletti. In quanto riguarda gli altri noi non possiamo a meno, naturalmente, di deplorare che non siano riusciti eletti l'avv. Berghinz, ed il dott. Giuseppe Chiap, candidati nostri. Li abbiamo proposti, convinti che potevano riuscir veramente utili nel nostro Consiglio. Il primo ce ne aveva date prove nel breve tempo in cui vi sedette; pel secondo ci stavano garanti le vere e sode qualità di carattere e d'ingegno che lo distinguono, e la sua coltura tutt'altro che comune, specialmente nelle discipline della pubblica igiene.

Riguardo alla votazione dei clericali, ci basta di stabilire che essi non riuscirono, benchè votassero compatti per la loro lista, così che tutti quasi i loro candidati ebbero il torno di 200 voti, precisamente quelli, che dettero al conte Antonino di Prampero il vantaggio sui candidati nostri conte Lovaria e sig. Carlo Facci. E sperano per l'anno venturo.

Concludendo: Il nostro programma: nè clericali nè consorti, ha trionfato per cinque nomi sopra sei. Vorremmo sapere se la *Costituzionale* crede che il suo: nè clericali, nè repubblicani, abbia trionfato, nell'unico nome di parte sua che ha potuto proporre agli elettori, e che è diffatto riuscito.

Abbiamo perduto, perchè quell'unico è riuscito; abbiamo perduto, perchè due candidati nostri che avremmo voluto veder eletti, l'avv. Berghinz ed il dott. Chiap non sono riusciti; ma finchè entrano nel Consiglio il conte Lovaria, Carlo Facci, G. L. cav. Pecile, Beltrame Ciconi nob. Giovanni ed Ermenegildo Novelli, in verità che non sono i progressisti che possono piangere sulla propria sconfitta.

E la vittoria dei moderati somiglia peggio che molto alla vittoria di Pirro.

In quanto agli elettori, noi c'inchiniamo al loro verdetto, nè li proclamiamo *corbellati*, vale a dire imbecilli, perchè hanno esercitato il loro diritto, di non dividere in tutto la nostra opinione.

Offerte a beneficio della famiglia di Regina Zanier Zugoli:

Riporto delle offerte anteriori L. 84.50
Raccolto nel Comune di Meretto di Tomba per cura del maestro ed alunni L. 1.41.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1878. A termini dell'art. 44 del Regolamento approvato con Reale Decreto del 25 agosto 1870, si rammenta che ogni possessore di redditi di ricchezza mobile è tenuto a fare entro il prossimo mese di luglio la dichiarazione o la rettificazione dei suoi redditi all'effetto della determinazione della imposta da pagare nel venturo anno 1878.

Devono fare la dichiarazione dei redditi i contribuenti omessi nei ruoli del 1877, i possessori di redditi nuovi non ancora accertati, e coloro i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto delle risultanze del precedente accertamento.

Gli altri contribuenti possono fare anch'essi una nuova dichiarazione, ovvero espressamente confermare il reddito precedentemente accertato, od indicarne le rettificazioni: possono anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettificazione o la conferma; ed in tal caso s'intende confermato il reddito risultante dall'accertamento anteriore.

La conferma, la rettificazione e il silenzio tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali.

Le schede per le denunzie vengono rilasciate tanto dall'Uffizio comunale, quanto dall'Agenzia delle imposte: e i contribuenti dopo averle debitamente riempite dovranno restituirle entro il mese di luglio 1877, all'uno o all'altro Uffizio, i quali, se richiesti, hanno obbligo di rilasciarne ricevuta.

Trascorso il mese di luglio, l'Agente delle imposte farà d'ufficio la dichiarazione o la rettificazione dei redditi per coloro che erano tenuti a farla e che la omisero.

Si rammenta a tutti coloro che hanno obbligo di fare la denuncia dei redditi che la legge 23 giugno 1873, N. 1444, commina una sopratassa, tanto per la omissione quanto per la inesattezza di denunzia, nella ragione di metà della imposta sul reddito non denunziato o denunziato in meno; che per altro quando l'omissione della denunzia nel mese di luglio venga riparata entro trenta giorni successivi, la sopratassa è ridotta dalla metà al quarto dell'imposta.

Esposizione di Parigi. Ci viene comunicato che con circolare 17 corrente N. 10233 Ministero di agricoltura, industria e commercio previene che il termine per la presentazione delle domande d'ammissione all'Esposizione di Parigi fu di nuovo prorogato sino al 30 del p. v. luglio.

Ogni giorno una. Un parente di Bernadino era segretario comunale.

Un giorno riceve una istanza da un sindaco, quale gli domandava schiarimenti su d'un Tizio qualunque. Ci era tra le altre una domanda in questa forma:

« Si bramerebbe avere notizie sugli *antecedenti del postulante*.

Il segretario rispose in margine:

Gli antecedenti del postulante sono tutti morti.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE.

Bollettino settimanale dal 17 al 23 giugno.

Nascite.

Nati vivi maschi 7	femmine 12			
» morti » —	» 1			
Esposti » —	» 2		Totale N. [illegible]	

Morti a domicilio.

Giovanni Zucchiatti di Valentino d'anni 4 — Maria Luchetta-Sturam fu Giuseppe d'anni 82 contadina — Leopardo Cojutti di Giovanni Battista di giorni 1 — Luigi Scrosoppi di Francesco di giorni 12 — Teresa Pitacco-Moro fu Giovanni Battista d'anni 74 attendente alle occupazioni di casa — Antonio Ballico di Angelo di giorni 8.

Morti nell'Ospitale civile.

Anna Marignani-Edgombe fu Bortolo d'anni [illegible] attendente alle occupazioni di casa — Annibale Ideani d'anni 2 — Ugo Ivoli d'anni 2 — Caterina Riolo di Pietro d'anni 16 contadina.

Morti all'Ospitale Militare.

Pietro Berton fu Francesco d'anni 22 soldato nel 3° reggimento cavalleria — Giuseppe Mercurio di Paolo d'anni 22 soldato nel 72° regg. fanteria.

Totale N. [illegible]

Matrimoni.

Giovanni Paolini negoziante con Anna Moretti agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Pietro Sant fabbro con Angela Tagliapietra attendente alle occupaz. di casa.

POSTA DEL MATTINO

Dalla *Neue Freie Presse*:

Bukarest, 22. Due nuovi corpi d'armata passeranno i confini onde rimpinzarre le truppe dell'ala sinistra partite alla volta dell'ala destra. I diversi corpi sono quasi completamente concentrati nelle loro determinate posizioni. Il materiale per la costruzione di batterie e di ponti è accumulato in grandi masse specialmente in Braila. È ora venuto il periodo delle ricognizioni. Parecchie di queste ebbero luogo presso Ghecet. Un distaccamento russo passò ieri il fiume presso Galatz, erano 200 uomini in barche. Seguirà un altro distaccamento. Qui è da rimarcarsi che la piena e paludata sponda turca non è occupata dai turchi, le batterie dei quali sono collocate più indietro sulle colline della Dobrudscha. I russi vogliono scoprire di quante forze i turchi dispongano. Domina qui un senso di generale angoscia circa gli avvenimenti che sovrastano. Gli ufficiali russi lasciano Bukarest o Plojeschi diretti ad Alexandria. Don Carlos giunse qui ieri e discese al gran Hotel in compagnia del generale Boet e del visconte Monferrat. Egli sarà ricevuto dall'Imperatore. Il principe Milan ritornò a Bukarest: la questione Serba non è regolata. Ristic si sforza per concludere un'alleanza e per proclamare l'indipendenza della Serbia.

Berlino, 22. In circoli militari di qui ben informati si voleva oggi sapere che il passaggio del Danubio da parte dei russi fosse fissato per la notte dal 22 al 23 ed eventualmente per quella del 25 al 26 corrente.

Telegramma particolare del *Rinnovamento*:

Vicenza, 24, ore 4.35 — Elettori inscritti 224[illegible] — Votanti 1466.

Lioy moderato voti 811.
Nicoletti ministeriale voti 633.
Eletto Lioy.

Dal *Secolo*:

Roma, 24. Telegrafano da Palermo che il prefetto Malusardi ordinò l'arresto di un impiegato della ferrovia di Termini Imerese, provato mantengolo del Leone; e che per mezzo di costui venne scoperta la banda di briganti capitanata dal famoso Salpietra, la quale tenevasi nascosta in una casa nell'interno della città.

Detta casa circuita, si aprì il fuoco, e la banda cadde tutta in potere della pubblica forza.

Parigi, 24. Eccovi il testo della dichiarazione firmata dai deputati sottoscritti quali rappresentan[ti]

i Comitati (Uffici) delle quattro Sinistre della Camera, colpita dal voto di scioglimento:

« Dichiariamo che i trecento sessantatre deputati che votarono l'ordine del giorno di diffidenza espresso contro il ministero del 17 maggio, rimanendo uniti in un pensiero comune, si presenteranno collettivamente e pel medesimo titolo innanzi al suffragio universale, quando si convocheranno gli elettori nei loro comizi. »

Il *Fremdenblatt* fa una desolante descrizione della situazione militare ed economica della Turchia, e soggiunge che le attuali condizioni della guerra rendono insostenibile la difesa dei Balkani.

Vienna, 24. I russi hanno passato il Danubio a Galatz con 8 cannoni; presso le alture di Zacta che dominano Matcin, assalirono parecchie posizioni e conquistarono una batteria turca.

È terminato il ponte a Galatz e Giohet.

Il bombardamento fra Kalafat e Viddino produsse molti incendi anche nei villaggi vicini.

A Girka erigonsi diverse batterie.

TELEGRAMMI

Cattaro, 22. — L'esercito turco trovasi ancora dinanzi Ostrog. I Montenegrini occupano le alture. Il tentativo di Alisaib di congiungersi con Suleyman fu respinto il 19 corr. da Petrovic che fece subire ai turchi perdite considerevoli.

Parigi, 22. — Il Tribunale confermò la condanna di 15 mesi di carcere, contro Bonnet Duverdier.

Bari, 22. — È arrivata la squadra permanente.

Londra, 23. — I giornali inglesi annunciano che il Governo ha intenzione di chiedere al Parlamento dei crediti per provvedere una forte attitudine difensiva.

Il *Morning Post* accenna alla possibilità che si prepari una spedizione, che partendo da Portsmouth si rechi a Gallipoli.

Braila, 23. — Sei mila russi passarono il Danubio a Galatz. Il ponte a Braila è terminato, la guarnigione turca di Matchin si ripiega.

Costantinopoli, 22. — Ieri avvenne un vivo bombardamento fra Viddino e Kalafat. Ieri i russi furono costretti ad abbandonare l'isola di Pirgos presso Rustsciuch, che fu occupata dai turchi. Le batterie turche bombardarono il porto di Giurgevo e le batterie russe di Sloboscia, che ha molto sofferto.

Dispacci da Erzerum di ieri dicono che i turchi continuano nel movimento offensivo. Muktar si avanzò fino a Delibaba. Si conferma che i turchi abbiano ripreso Bajazid catturando una parte della guarnigione. La Porta consegnò una nota riguardante il canale di Suez, che dichiara la navigazione libera alle navi neutrali, ma che prenderà delle misure contro le navi nemiche.

Pietroburgo, 22. — Un vapore turco bombardò il 20 corrente delle scialuppe russe dinanzi a Rutschiuc. Il luogotenente Skrylow attaccò con una scialuppa un vapore lanciando una torpedine il cui filo fu danneggiato dalle palle turche, e quindi la torpedine non esplose. Skrylow fu ferito e si ritirò colla scialuppa. Il bombardamento di Kars continua.

Vienna, 23. — Un dispaccio da Braila 22 dice: Tremila russi nella scorsa notte attraversarono il Danubio presso Galatz passando per l'interno del paese, si impadronirono delle alture dominanti Matchin, dopo un accanito combattimento coi baschibuzuk. La presa di Matchin è imminente.

Versailles, 23. — La Camera discusse le concessioni ferroviarie del dipartimento del Nord, senza incidenti. La questione della votazione delle contribuzioni dirette è rinviata a lunedì. Molti repubblicani moderati si adoprano che la Camera voti le contribuzioni prima dello scioglimento.

Costantinopoli, 23. — (*Ufficiale*) — Le truppe ottomane che avanzanvansi da Spuz e Nicsic si sono congiunte nel Montenegro. I turchi ripresero Bajazid.

Vienna, 23. — La *Corrispondenza Politica* constata formalmente che il Governo non prese finora definitive misure militari.

Londra, 23. — Una lettera di lord Derby a Schuvaloff del 6 maggio definisce gl'interessi inglesi; dice che l'Inghilterra resterà fedele alla neutralità finchè sieno impegnati soltanto gl'interessi turchi; l'Inghilterra ravviserebbe ogni tentativo contro Suez come una minaccia alle Indie, grave pregiudizio al commercio mondiale; non vedrebbe indifferentemente Costantinopoli passare in altre mani e disapproverebbe qualsiasi modificazione del Regolamento attuale della navigazione nel Bosforo e nei Dardanelli; ricorda gl'interessi inglesi nel golfo Persico; ricorda che lo Czar a Livadia promise di non occupare Costantinopoli e dichiarò che l'occupazione della Bulgaria sarebbe provvisoria.

Gortciakoff rispose a Schuvaloff il 30 maggio: La Russia non minaccerà il Canale ch'è opera internazionale, non comprenderà l'Egitto nella sfera d'operazioni senza però pregiudicare le operazioni in corso o il risultato della guerra. La Russia non vuole conquistare Costantinopoli, ma la questione dell'avvenire di Costantinopoli è questione d'interesse comune che deve regolarsi con accordo generale. Costantinopoli non può appartenere ad alcuna Potenza europea. La questione del Bosforo e dei Dardanelli deve regolarsi in accordo comune sopra basi eque.

Finchè l'Inghilterra resterà neutrale la guerra non si estenderà. La Russia rispetterà il golfo Persico e la strada delle Indie, ma domanda che l'Inghilterra rispetti gl'interessi russi. Questi interessi obbligano la Russia a porre un termine alla situazione dei cristiani in Turchia, ed a confini disordini che ne risultano. La Russia è decisa a non deporre le armi senza assicurare le sorti dei cristiani. Gorciakoff spera che l'Inghilterra penserà come la Russia e che nelle vedute scambiate con reciproca franchezza nulla siavi d'inconciliabile col mantenimento delle relazioni amichevoli e della pace in Oriente e in Europa.

Pietroburgo, 23. — Il *Golos* dice che la Russia non impedirebbe che l'Inghilterra acquistasse il Canale di Suez per avere maggiore libertà d'azione. La notizia merita conferma.

Costantinopoli, 23. — (*Ufficiale.*) — I russi in gran numero, approfittando del fatto che i turchi nella Dobruscia erano poco numerosi e considerevoli passarono il Danubio sopra barche fra Matschin e Isatscha per Carataz (?) pei dintorni di Hirsova. I turchi da principio resistettero, i russi subirono perdite, ma i turchi essendo poco numerosi si ritirarono *e i russi continuarono il passaggio; quindi* una grande battaglia è imminente. Assicurasi che Ali Saib e Suleyman marcino insieme sopra Cettigne. Parlasi di uno scontro di Muchtar contro i russi verso Erzerum.

Cettigne, 23. — Dopo sei giorni di combattimento, con perdita di 7000 uomini, Suleyman attraversò la valle della Zeta per riunirsi con Ali Saib presso Spizza.

Costantinopoli, 23. — (*Ufficiale.*) — Assicurasi che Ali Saib e Suleyman marciano insieme sopra Cettigne.

ULTIMI.

Costantinopoli, 23. — Un dispaccio di Muktar di giovedì annunzia che i turchi sconfissero i russi a Elbaz che ritiraronsi inseguiti dai turchi. Confermasi che il corpo d'esercito di Van, sconfisse i russi che subirono gravi perdite, e fuggirono a Bajazid. I turchi circondarono nello stesso giorno questa piazza. Confermasi che Suleyman e Ali Saib marciano sopra Cettigne. Assicurasi che Muktar trovasi attualmente a Kahodja nei dintorni di Delibaba. I russi furono nuovamente battuti dinanzi a Kars.

Braila, 24. — Dopo un brillante fatto d'armi di ieri i russi entrarono oggi a Matchin che i turchi abbandonarono. I russi passarono il Danubio da Braila a Matchin con ponte e vapori. Grande entusiasmo nell'esercito russo.

Pietroburgo, 23. — Forti distaccamenti di russi attraversarono ieri il Danubio fra Galatz e Braila con successo brillante. Lo Czar visitò l'ospitale di Galatz ove trovansi i soldati feriti ieri, conferì l'ordine di San Giorgio ad un luogotenente ferito che primo pose il piede sulla riva turca.

Belgrado, 23. — Il principe Milano è ritornato.

Londra, 23 — Ad un banchetto Northcote fece un discorso, e disse: Le circostanze sono gravi, ma la politica del gabinetto deve ispirare fiducia nel paese, la situazione presa dalla Inghilterra la mette in istato di agire vigorosamente se verrà l'occasione. Gli interessi dell'Inghilterra sono quelli d'Europa. *Le cose trovansi attualmente in grande confusione.* Northcote insistette sulla necessità che l'Inghilterra e le altre potenze partecipino alla sistemazione del nuovo stato di cose che rimpiazzerà in Oriente lo stato attuale. L'Inghilterra non deve agire precipitosamente, ma vigilare, e crede che il giorno della sistemazione verrà e forse presto, e l'Inghilterra prenderà parte onorevole nella sistemazione.

CORRIERE DEGLI AFFARI

25 Giugno

Mercato Bozzoli

Pesa pubblica di Udine

Mese di giugno anno 1877.

Giorni	QUALITÀ DELLE GALETTE	Quantità in Chilogrammi comp.e pesata a tutto oggi		Prezzo giornaliero in lire It. V. L. parziale oggi pesata		minimo		massimo		adequato	
24	Giapp. annuali	3823	50	36	55	4	50	4	60	4	52
	Giapp. polivoltine	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Nostrane gialle e simili	011	15	—	—	—	—	—	—	4	33
	Adequato gen. per le annuali	—	—	—	—	—	—	—	—	4	57

La Commissione alla Metida Bozzoli

Per il Referente

Doimo della Mora.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 23 giugno 1877, delle sottoindicate derrate.

Derrata					
Frumento	all'ettolitro	da L.	26.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	16.65	»	17.35
Segala	»	»	15.—	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	26.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.50	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	29.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	14.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.50	»	—.—

Bachicoltura. *Veneto, Friuli, Tirolo, Gorizia.* I danni determinati dai repentini calori, ma che ripetono probabilmente la loro origine anche dalla fiacchezza delle sementi o dalle contrarie condizioni *generali dell'allevamento* riducono d'assai il raccolto in queste provincie.

Per Verona, Vicenza e parte anche del Friuli, si calcola circa 1/3 di un raccolto ordinario. Nel Tirolo parlasi di rendite in filanda del 10 0/0 più scarso dell'anno passato.

Grani. *Marsiglia,* 20 *giugno.* Il mercato fu anche oggi molto calmo e non abbiamo affari a segnalare. Le importazioni sommarono a 1402 ettol.

In altri grani affari nulli.

Abbiamo notizie dai Dardanelli che annunciano il passaggio dal 6 al 12 corr. di 21 navi delle quali 7 per Marsiglia, 1 per Salonicco, 1 per l'Italia, 4 per Malta, 1 per Trieste, 1 per Anverse, 1 per Sutirne, 1 per Cette, 1 per Liverpool, 1 per Falmouth, 1 per Sousse, 1 per S. Klauthog (?)

Petrolio. *Genova,* 21 *giugno.* Abbiamo calma assoluta nell'articolo e con prezzi sempre di favore per i compratori. La domanda però è limitata al semplice consumo di dettaglio.

Si pratica in giornata per i barili o casse in deposito a L. 37, e per quello sdaziato da 76 a 77 pei barili o da 72 a 73 per le casse, il tutto per 100 chilog.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE, 23 giugno

Ren. Italiana	76.07.1	Azio. Naz. Banca	1876.—
Nap. d'oro (con.)	22.05.—	Ferr. Mer. (cont.)	340.—
Londra, 3 mesi	27 57.—	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	110.15	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	010.—
Azioni Tab. (num.)	830.—	Rend. italiana stall.	—.—

BERLINO 23 giugno

Austriache	302.50	Mobiliare	224.—
Lombarde	120.—	Rendita italiana	68.10

PARIGI, 23 giugno

3 0/0 Francese	69.50	Obbligazioni Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	105.55	» Romane	233.—
Rendita italiana 5 0/0	00.60	Azioni Tabacchi	—.—
Ferrovie Lombarde	149.—	Cam. Londra, a vista	25.30.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Cambio sull'Italia	9.1/2
Ferrovie V. E. (1863)	220.—	Cons. Ingl.	94.15/16
» Romane	69.—		

VIENNA, 23 giugno

Mobigliare	139.25	Argento	111.55
Lombarde	74.50	Cambio su Parigi	50 40
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	126 80
Austriache	220.25	Rendita austriaca	65.40
Banca nazionale	777 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.13.1/2	Union-Bank	—.—

LONDRA, 22 giugno

Inglese	94 1/4 a 93.7/8	Spagnuolo	10.3/8 a 10.3/8
Italiano	69.1/8 a 69.1/4	Turco	8.1/2.— a 8.7/16.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 23 giugno

Rendita pronta 76.60 per fine cor. 76.75

Prestito Nazionale completo 30.— e stallonato 34.25 Veneto libero 243.50, timbrato 254.50 Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Da 20 franchi a L. 22 06

Banconote austriache 2.17.50

Lotti Turchi 28.—

Londra 3 mesi 27.45 Francese a vista 110.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	22.—	a	22.06
Banconote Austriache	»	217.—	»	217.50

Marche —.— — Talleri —.—

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di maggio 1877. Decade III.ª

		Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba		Stazione di Ampezzo	
Latitudine		46° 24'		46° 30'		46° 25'	
Long. mer. (Roma)		0° 33'		0° 49'		0° 17'	
Altez. sul mare		331. m.		577. m.		562. m.	
		Quant.	Data	Quant.	Data	Quant.	Data
Barometro	medio	732.80		711.27		712.16	
	massimo	737.26	31	714.65	31	716.98	31
	minimo	720.30	21	705.24	21	705.08	21
Termom.	medio	14.53		13.89		13.72	
	massimo	21.4	25	19.8	30	20.8	20
	minimo	7.0	26	4.2	26	5.6	25
Umidità	media	69.1		—		—	
	massima	94	30	—		—	
	minima	44	24	—		—	
Piog. o ne. f.	q. in mm.	44.25		75.0		25.5	
	dur. ore	1		58.0		11.0	
Neve non f.	q. in mm.	—		—		—	
	dur. ore	—		—		—	
Giorni	sereni	—		—		—	
	misti	7		6		5	
	coperti	4		5		6	
Giorni con	pioggia	5		4		2	
	neve	—		—		—	
	nebbia	—		—		1	
	brina	—		—		—	
	gelo	—		—		—	
	temporale	—		—		—	
	grandine	—		—		—	
	vento forte	—		—		1	
Vento dominante		S.E.		O.S.		N.E.	

N.B. A Tolmezzo il g. 23, ore 7.5' pom. forte scossa di terremoto ondulatorio da E.O. Pioggia i giorni 24, 25, 27, 30 e 31.

A Pontebba pioggia i giorni 24, 25, 30 e 31. — Ad Ampezzo pioggia i giorni 25 e 30, vento forte il g. 28, nebbia il giorno 30.

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 »	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi da Resiutta	Partenze per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 23 Giugno 1877.

Venezia	86	5	09	46	90
Bari	02	12	67	53	44
Firenze	84	11	75	90	39
Milano	86	18	24	12	30
Napoli	73	57	48	38	09
Palermo	51	07	31	74	62
Roma	44	81	79	23	71
Torino	46	37	12	35	78

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(569)

N. 9. R. A. E.

Il Cancelliere della R. Pretura del Mandamento di Codroipo

rende noto

che l'intestata eredità della fu Zoratti Rosa q. Giuseppe mancata a vivi in Rivolto nel giorno 15 gennajo 1877, venne con odierno Verbale accettata *beneficiariamente* dai minori suoi figli Stringaro Maria, Davide, e Santa, a mezzo del loro padre e legale rappresentante Luigi Stringaro di Rivolto.

Codroipo, li 16 giugno 1877.

Il Cancelliere

Gianfilippi.

(571)

N. 1961.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine

AVVISO

per secondo esperimento d'asta

Il primo esperimento d'asta indetto pel giorno 4 corrente, per l'appalto di questa Ricevitoria Provinciale per l'epoca da 1 gennaio 1878 a 31 dicembre 1882, non riuscì all'aggiudicazione per mancanza di aspiranti.

Resta quindi determinato un secondo incanto pel giorno di lunedì 2 luglio p. v. alle ore 11 ant. sulla base dell'aggio di Cent. 32 (trentadue) per ogni l. 100 di riscossione, presunta in annue l. 4,857,500, come veniva indicato nel precedente avviso 14 maggio p. p. n. 1407, di cui restano inalterate tutte le condizioni tanto generali, come speciali.

Gli atti relativi a questo appalto possono fin d'ora essere ispezionati presso la Segreteria di questa Deputazione Provinciale.

Udine, 11 giugno 1877.

Per il Prefetto

Presidente della Deputazione Provinciale

Il R. Consigliere Delegato

M. Carletti.

(572)

(1. inserz.)

Sindaco del Comune di Sedegliano

AVVISO

A tutto 16 luglio, p. v. è aperto il Concorso al posto di Mammana Condotta di questo Comune, cui è annesso l'annuo stipendio di l. 347.65.

Le aspiranti produranno a quest'Ufficio *Comunale entro* il sopraindicato termine la rispettiva istanza corredata dai seguenti documenti in bollo competente.

a) Fede di nascita.

b) Attestato Medico di sana costituzione fisica.

c) Fedina Politica e Criminale.

d) Patente d'idoneità.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale

Sedegliano, li 15 giugno 1877.

Il Sindaco

P. Chiesa.

(573)

N. 367. (1. pubb.)

Comune di Amaro

Avviso d'Asta

Ottenutasi nel termine dei fatali una offerta che ribassa del ventesimo la somma di l. 1878, è ridotta così a l. 1784.10 la cifra di corrispettivo per l'appalto dei lavori di riatto di un locale ad uso delle scuole maschili e femminili di questo Comune, viene fissato il giorno di martedì 3 luglio p. v. alle ore 9 antim. per l'aggiudicazione definitiva del lavoro suddetto.

L'asta avrà luogo colle norme e condizioni indicate nel primitivo avviso 23 maggio corrente anno n. 301.

Amaro, addì 19 giugno 1877.

Il Sindaco

G. B. Tamburlini fu Antonio.

Il Segretario

Filippo Rossi.

(574)

N. 1416.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

Avviso d'Asta

Per la manutenzione durante gli anni 1877-1878-1879 della strada provinciale detta della Motta che da S. Vito per Villotta e Pravisdomini mette al confine colla provincia di Treviso, si procederà all'appalto relativo, avuto per base l'annuo corrispettivo di l. 5005.64 concretato nella perizia pezza VI del progetto in data 30 aprile 1877.

A tale oggetto pertanto

si invitano

coloro che intendessero di applicarvi e presentarsi all'Ufficio di questa Deputazione Provinciale il giorno di Lunedì 9 luglio 1877 alle ore 12 meridiane ove si esperirà l'asta per la manutenzione della strada suddetta, e ciò col metodo dell'estinzione della candela vergine, e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che viene fissato a giorni cinque.

Saranno ammesse alla gara soltanto che persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito di l. 400.

Il deliberatario definitivo poi all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione in numerario od in cartelle dello Stato equivalente ad un quinto dell'importo contrattuale.

Le condizioni d'appalto sono tracciate nel capitolato relativo fin d'ora ostensibile presso la Segreteria della Deputazione Provinciale nelle ore di Ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse ecc. inerenti al contratto e atti successivi stanno a carico dell'assuntore.

Dato in Udine li 21 giugno 1877.

Per il R. Prefetto Presidente

Carletti

Il Deputato Provinciale

I. Dorigo

Il Segretario

Merlo.

(575)

N. 1788. D. P.

Deputazione Provinciale di Udine

Avviso d'Asta

Esecutivamente alla Deliberazione della Deputazione Prov. pari numero in data 18 giugno 1877, dovendosi procedere all'appalto della manutenzione durante gli anni 1877, 1878, 1879 della *strada provinciale detta* Cormonese, da Porta Zorutti di Cividale per Oagliano e Corno di Rosazzo fino alla spalla destra del ponte internazionale sul Iudri presso Brazzano, e ciò verso l'annuo corrispettivo concretato in Progetto di l. 1845.79.

Si rende noto

a coloro che intendessero applicarvi, che col giorno di lunedì 9 luglio 1877 ore 12 merid. *presso* questa Deputazione provinciale si esperirà l'asta pella manutenzione surriferita, e ciò col metodo dell'estinzione della candela vergine e conformemente alle modalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte, che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali che viene stabilito a giorni cinque.

Saranno ammesse alla gara soltanto che persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito di l. 280.

Il deliberatario definitivo poi all'atto della stipulazione del Contratto dovrà prestare una cauzione equivalente ad una quinta parte dell'importo annuo contrattato.

Le condizioni d'appalto sono stabilite nel capitolato relativo fin d'ora ostensibile presso la Segreteria della Deputazione Provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli e tasse inerenti al Contratto ed atti successivi, staranno a carico dell'assuntore.

Dato in Udine li 21 giugno 1877.

Per il R. Prefetto Presidente

Carletti.

Il Deputato Prov.

I. Dorigo.

Il Segretario

Merlo.

(576)

Sunto di atto di Citazione

Io Antonio Ossech Usciere addetto alla R. Pretura di Palmanova, a richiesta del Sig. Gio. Batta Lazzaroni esattore di Palmanova, che elegge domicilio presso il suo Procuratore Avv. Girolamo Dott. Luzzatti, con odierno atto

ho citato

il Sig. Spieghel Michele fu Pietro di Gorizia

a comparire

in Palmanova del Friuli, Regno d'Italia, innanzi all'Illus. Sig. Pretore alla prima udienza di martedì successiva alla legale notificazione del suddetto atto, per ivi sentirsi pronunciare sulla domanda coll'atto medesimo proposta dal richiedente.

Palmanova, li 17 agosto 1876.

Ossech Gio. Batta. Usciere.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.